



LA GOMETA



Numero 8 Mensile dell'Associazione turistico-culturale " GIOVANNA D 'ARCO" GIUGNO-LUGLIO 1998

Chiusura e indifferenza istituzionale!

Continua la chiusura di enti militari nella nostra città. Dopo il Gruppo Selettori di Truppa (attualmente la visita militare dei giovani chiamati a prestare il servizio militare di leva si svolge a Catania) ed il Distretto Militare, il 31 dicembre u. s., con provvedimento irrevocabile, sono stati soppressi l'11^a Sezione Rifornimenti e Mantenimento (meglio conosciuta come 11^a Direzione Artiglieria) e la Sezione Rifornimenti del Commissariato dell'Esercito, entrambe dislocate nel rione Bisconte.

La chiusura di enti pubblici assume nella nostra città aspetti drammatici dal punto di vista economico, senza considerare i gravi disagi del personale che vi presta servizio e che va incontro a trasferimenti, talvolta anche fuori sede.

Tutto ciò attraverso l'indifferenza delle istituzioni politiche locali che con il loro atteggiamento hanno contribuito ad impoverire la nostra città, non soltanto di posti di lavoro ma di tutto quello che orbita economicamente attorno a tali strutture. Ancora una considerazione da fare è di ordine pubblico, non tutti conoscono che la Sezione Rifornimenti del Commissariato, oltre a costituire un notevole polo logistico per i rifornimenti (vettovagliamento, vestiario, ecc.) dei Reparti dislocati nella Sicilia Orientale e parte della Calabria, è centro di accantonamento di materiali per pubbliche calamità (tende, posti letto, punti cottura e distribuzione viveri), in una zona, come l'area dello Stretto, classificata sismica di primo grado.

Rocco Cambria

La popolazione di Castanea si mobilita...in ritardo!

Dopo oltre un anno dall'esistenza del problema i cittadini vengono informati solo adesso.

Sabato 25 luglio alle ore 18,30 oltre cento persone si sono ritrovate nel salone parrocchiale di Gesù e Maria per discutere e di conseguenza agire per mantenere la Presidenza della scuola media "Pugliatti" e sostenere a spada tratta la proposta fatta dal Provveditore e bocciata dall'Assessore Regionale alla P.I. circa la "VERTICALIZZAZIONE" che nel linguaggio semplice significa: accorpamento fra le scuole di ogni ordine e grado di Castanea sotto la direzione delle media "Pugliatti".

L'assemblea è scaturita a seguito di un incontro promosso dal Quartiere, in data 22 luglio 1998, nella fattispecie della IV Commissione, tenutosi fra lo stesso, i rappresentanti della scuola e un nutrito numero di genitori e cittadini.

I convenuti hanno subito costituito un comitato spontaneo pro - scuola, stilando il seguente documento:

Al Sig. On. Ministro della P.I. e Ricerca Scientifica - Roma, Sig. On. Assessore Regionale BB.CC. e P.I. - Palermo, Sigg. On. Deputati Regionali della Provincia di Messina - Sedi, Sig. Provveditore agli Studi Messina, Sig. Prefetto di Messina, Sig. Presidente Provincia Regionale di Messina, Sig. Sindaco del Comune di Messina, Sig. Presidente del XII Quartiere - Monte - Mare, Spett.li Organi di Stampa.

In seguito alla comunicazione relativa alla mancata approvazione della proposta di verticalizzazione scolastica presentata dal Provveditore agli studi di Messina (prot. 58775/1 del 18/05/98) presso l'Assessorato Regionale competente con la conseguente soppressione della titolarità di Presidenza nonché perdita di autonomia della Scuola Media "S.Pugliatti" di Castanea - ME;

LA CITTADINANZA LOCALE, rappresentata:
 · dai componenti degli Organi Collegiali della Scuola Media S.Pugliatti;
 · dai Rappresentanti della Scuola Elementare Luigi Capuana e Materna di Castanea;
 · dai Genitori degli alunni e dai cittadini firmatari della presente;

CHIEDE

1. la revoca di tale provvedimento perché altamente lesivo dalla organicità e della logica operativa locale (sia degli insegnanti che dei genitori ed in particolar modo degli alunni);
2. l'approvazione della proposta di verticalizzazione scolastica sopra menzionata.

A tale proposito si invitano le SS.VV. ad un incontro con la cittadinanza, giorno 25/07/98 alle ore 18,30 nei locali Parrocchiali di Gesù e Maria - Castanea -, per poter discutere e risolvere la situazione in atto .

Seguono oltre 600 firme

Come si legge dal testo sono stati invitati via fax (spediti dalla segreteria della "Giovanna d'Arco", poiché il Quartiere non poteva farsene carico) le varie istituzioni e i rappresentanti politici eletti nella provincia di Messina.

E' stato possibile rintracciare, oltre gli indirizzi sopra citati, i sigg. Onorevoli: Beninati, Briguglio, D'Andrea, Leanza e Lo Monte.

continua a pag.9

PRESEPE VIVENTE: FUTURO PROSSIMO

Il caldo asfissiante, intensificato dalla morsa degli incendi, ha sicuramente evocato in molti la nostalgia delle fresche serate autunnali e per molti versi anche l'avvicinarsi repentino del gelido inverno, dove è sufficiente una coperta in più per ripararsi dal clima polare.



UN BRILLANTE DA MILLE SFACCETTATURE



Ha suscitato scalpore e forse avrà leso qualche animo, l'accurato appello rivolto alle Istituzioni preposte affinché prestassero una peculiare attenzione per la scuola di Castanea.

Per noi, abitanti del centro collinare, perdere la Presidenza della Media è un danno assai gravoso, anche perché, considerata la distanza dalla città e divenendo "succursale", questa perderebbe quell'autonomia gestionale che finora ha egregiamente tenuto.

Una riflessione questa che, mira a sensibilizzare tutti i cittadini e in particolar modo i genitori degli alunni, il Consiglio Circonscrizionale, le associazioni e tutte le forze operanti nel territorio.

Si dovrebbe sollecitare l'accorpamento della scuola elementare con la media sotto la responsabilità di quest'ultima.

L'appellativo di gemma preziosa attribuito alla "Pugliatti" ha scosso un tantino gli inquilini del "Siciliano poeta".

E' un dato di fatto che "l'equipe" della media ormai da anni ha brillantemente officiato il proprio ufficio. Oltre alla didattica si è distinta in numerose iniziative parascolastiche che, hanno portato alto il nome della stessa e di concerto sono state il vanto di tutta Castanea.

Un prezioso documento storico, frutto di una laboriosa ricerca, è stato il regalo più bello che una scuola può fare non solo ai cittadini ma alla stessa scolare, facendo così amare, valorizzare, apprezzare e di conseguenza tutelare il nostro territorio.

Buona parte delle famiglie conservano gelosamente il filmato che racconta la storia

del villaggio attraverso immagini di vita paesana di altri tempi, ben illustrata da un apposito commento narrativo e musicale.

Tutte le tradizioni popolari, passate e recenti, sono state impressionate nel cortometraggio con ampio riferimento alle bellezze artistiche - naturalistiche.

L'anno successivo la dinamica scuola, capitanata dal Preside Gaetano Biondo, ha partecipato, con uno spazio tutto suo, ad una mostra allestita presso il palazzo dei Leoni di Messina sul Cimitero monumentale della città con delle foto artistiche dei più bei monumenti del Camposanto di Castanea. Un altro lavoro di grande rilievo è stato la ricerca concordata e seguita dalla Sovrintendenza di Messina riguardante le Icone e le Edicole votive sparse per Castanea.

Non manca il tradizionale appuntamento della "Festa alimentare" dove, oltre agli studenti e ai genitori, intervengono le autorità locali e cittadine

La mostra di lavori preparati durante l'ora di Ed. Artistica, allestita puntualmente nel salone di Gesù e Maria, è di grande interesse e denota un grande impegno.

Infine la didattica trasmessa con amore agli allievi che con determinazione, maturata su solide basi, si affacciano nel mondo cittadino per le superiori.

La stessa scuola non ha mai tralasciato momenti di interazione con le realtà locali, con le associazioni con incontri altamente culturali e formativi come l'appuntamento di fine anno Scuola-Banda, con la Parrocchia, con la "Giovanna d'Arco", e tante altre.

Non sono mancati corsi particolari come quello di Ed. alla salute curato dal dr. Santi Santacaterina.

A tutto questo allego mille altre iniziative e, sfido chiunque, soprattutto chi si sente offeso o in torto..., a smentire che la Scuola Media è "Brillante".

Per la "Capuana" (tralasciando volutamente le varie echi di corridoio e di piazza di taluni genitori perché è compito di questi ultimi, dimostrando coraggio, comunicare a chi di dovere eventuali carenze) mi limito solo a considerare i fatti.

Per le attività parascolastiche, forse per la distanza dal centro, in paese non se ne sa niente. Un dato è certo, in questi ultimi anni diversi genitori hanno chiesto il nulla osta per trasferire i propri figli in altre scuole pubbliche; inoltre risulta che oltre 20 bambini di età compresa fra i 6 e i 10 anni frequentano scuole pubbliche e private di altre località sfidando i disagi che la pendolarità comporta ... PERCHE'?

Giovanni QUARTARONE



LA COMETA

Mensile gratuito dell'Associazione turistico culturale "Giovanna d'Arco"

via S. Caterina "Villa Costarelli" numero tel. e fax 090 / 318004 C.F.97022360834 P.IVA 02050690839

Pubblicazione mensile registrata presso il Tribunale di Messina n. 14/97 del 28/10/97

Direttore responsabile: **Rocco Cambria.**

In redazione: Giovanna Amante, Adriana Arena, Graziella Arena, Giovanni Bisazza, Giusy Cardia, Graziella Crescente, Marcello Espro, Giovanni Quartarone, Assunta Raineri, Mariateresa Repici. Disegno della testata di Pippo Presti.

Editore: Ass. tur. cult. "Giovanna D'Arco".

La collaborazione è aperta a tutti, ma in nessun caso instaura un rapporto di lavoro ed è sempre da intendersi a titolo di volontariato. I lavori pubblicati riflettono il pensiero dei singoli autori, i quali se ne assumono le responsabilità di fronte alla legge.



Non puoi proprio farne a meno di parlare, vero?



Sapete, la cosa bella dell'avere, finché dura l'opportunità di scrivere sulla "COMETA", è tra le altre cose, quella di non sapere la benché minima idea di chi può leggere quello che

butti giù, ammesso che, bontà sua, ci sia qualcuno che spulci la mia roba. Intendo dire, che può farlo una vasta gamma di gente, dalla persona anziana al bambino e questo è bellissimo. Non so perché, ma lo è. Stavolta, è ai giovani che rivolgo il mio pensiero anche perché bonariamente li invidio visto che io non lo sono mai stata. A questo punto, penserete che non ci sia nulla da invidiare visto e considerato che, per chi la vive, l'adolescenza è spesso una fase dolorosa e piena di incertezze..... ovviamente, non si può generalizzare considerato che ogni cucciolo (è così che mi piace affettuosamente chiamarvi) è un caso unico e raro per un'infinità di parametri, pur avendo una vastissima gamma di caratteristiche che vi accomuna. Mi esprimerò dunque per sommi capi e, credetemi, quello che ho la presunzione di dirvi, non deve assolutamente puzza di predica, è così, tanto per aprire in qualche modo una forma di dialogo se ne avete voglia. Figurarsi, io mi sento più "piccola" di voi!

Giovani d'oggi, lucciole impazzite, che disastro! Già con occhi tristi dietro quei bei sorrisi, presi al cappio dall'impossibilità su troppi fronti per sapere essere felici, alcuni solo troppo viziati e scontenti di tutto perché hanno troppo senza fatica, tanti invece con grossi problemi alle spalle, dovuti crescere troppo in fretta per la loro piccola età...rifugiati sovente in spinelli o birre che offrono l'illusione momentanea che non è la loro vita quel guazzabuglio di situazioni che li fa stare così male. Ma parte tutto dalla famiglia? lutti, botte, litigi, tabù, odi, genitori spesso giudicati gratuitamente, colpevolizzati per non essere stati all'altezza, padre-padrone, genitori odiati per avervi fatto nascere spesso per caso, senza amore o troppo amore, non avete chiesto voi di venire alla luce, genitori bravi a farlo con i figli degli altri, genitori sovente troppo giovani e non ancora pronti per esserlo, - ammesso che lo si possa essere mai - genitori

pieni di stress e problemi a loro volta e, inconsciamente ve li fanno pesare, genitori che non hanno tempo o sono troppo stanchi per ascoltarvi ai quali raccontare un sacco di bufalate tanto, non approfondiscono o non vogliono vedere, genitori che non capiscono che anche loro sono stati giovani, fiato perso...

Temo che queste siano solo una minima parte delle cause del vostro riflesso disagio e conseguenza di tante "stupide" che spesso vi costano care. L'assenza assoluta o parziale di dialogo vero, profondo, nel sito familiare, la mancanza di stima e fiducia reciproca, è qualcosa che va ben oltre la sofferenza psicologica e fisica dell'adolescente, è qualcosa che spesso ti porti dietro sottoforma di angoscia, paura, insicurezza, frustrazione per tutto ciò che sarà l'approccio con il futuro e la società con la quale dovrai prima o poi confrontarti. Quando è iniziata la storia? Vi vedo ridere ma non è con il cuore che lo fate, avanti e indietro con i motorini, fermate di gruppo fuori le sale da gioco, vivi eppure già così spenti, annoiati, stupide, presi uno alla volta siete dolcissimi, in gruppo capita che buttiate fuori quello che non è, e, cioè il peggio di voi, battute pesanti, vandalismi idioti, invidie e cattiverie anche tra voi e poi...i primi amori, quelli che lasciano il segno, quelli che vi fanno stare male e che probabilmente non dimenticherete più.

Fin qui, tutto come da copione da che mondo è mondo, ma alla vostra variopinta generazione cosa sta succedendo, cosa effettivamente vi manca, avete troppa smania di crescere, alcuni, praticamente neonati già con mega sigarettoni si atteggiavano a uomini adulti e le ragazzine, trucchi pesanti da donne vissute e ammaliatrici (non faccio di tutta l'erba un fascio e mi riferisco in parte anche alla mia gobba).

Non correte, ne avete di tempo davanti, ogni età dovrebbe avere un suo sapore pur capendo che certe esperienze vanno fatte per forza di cose, ma perché bruciare le tappe precocemente, chi ve lo fa fare, anche se mi rendo conto di parlare arabo ma, credetemi, verrà da sé che la vita sarà l'unica vera maestra e vedrete anche troppo in fretta le cose sotto un'ottica diversa. Vi capiteranno un sacco di esperienze che, nel bene e nel male vi arricchiranno tantissimo. Cercate il più possibile di andare cauti e, magari, guada-

gnate un punto di intesa con la famiglia, almeno potete sempre dire di averci provato; spessissimo un genitore non sa come prendervi, come incominciare, aiutarvi, non è facile per nessuno ma, se potete, date loro magari la possibilità di riscattarsi, forse non è troppo tardi e, comunque, per legge di natura, chi vi può amare più di una madre e di un padre?

Non staccatevi dalla pianta prematuramente, restateci con la mente almeno quanto basta per far sì che la natura compia il suo corso poiché la frutta acerba se cade prematuramente al suolo diventa solo concime, non ce la fa a trasformarsi in niente senza il "nutrimento" di cui ha bisogno.

Non date sempre, per partito preso, la colpa ai genitori di tante situazioni, non è facile neppure per loro capire voi, così diversi da come lo erano loro alla vostra età, sono spiazzati dalla velocità con la quale voi vi state evolvendo. Almeno qui a Castanea.

Sovente è una situazione di comodo colpevolizzare qualcuno per vigliaccheria, ottimo paravento per non voler guardare in faccia le proprie incapacità e deficienze.

Non mollatevi a caduta libera in vizi che non vi fanno stare meglio o vi aumentano il numero di scarpe ai piedi, siete così indifesi dietro quell'apparenza da duri, provate a dire di no, dimostrate molto più coraggio a rifiutare perché venite presi in giro, derisi, dicono che non avete le "palle", che avete paura, che non siete grandi abbastanza...dopotutto è vero non lo siete ma avrete sicuramente una meravigliosa e rara marcia in più: il carattere, quello che poi alla fine farà di voi dei tipi in gamba, quelli "toghi", quelli da seguire, quelli senza il cervello "annebbiato". Quando sarete più consapevoli, provateci se proprio dovete ma per una vostra curiosità senza seguiti disastrosi, fine a se stessa.

Non annullatevi, non perdetevi, siete bellissimi, conservate a caro prezzo quell'innocenza scaltra che dovrebbe caratterizzare questa età meravigliosa. Restate puliti dentro, in poche parole: amatevi, abbiate rispetto di voi stessi e stimatevi un pochino di più perché siete migliori di quello che superficialmente date a vedere e lo sapete, dimostrate.

continua a pag.14



CORPO E PERSONA



Quando si parla di “corpo” e della loro relazione, si fa normalmente riferimento a ciò che si è appreso per esperienza sulla natura e sull’essenza della nostra dignità di persone. Ma in un tale clima, per prima cosa, è lecito domandarsi se il corpo possa essere ritenuto una merce di scambio. Se si vuole rispondere a ciò bisogna intendersi su cosa

sia e quale valore attribuiamo alla carnalità.

Riferendoci ad una concezione puramente materialistica (che vede la materia come unica realtà possibile ed esistente) concepiremo la carnalità (la nostra componente biologica) come oggetto che possiede e può essere qualificabile solo nella sua materialità; cioè che esiste solo nella realtà terrena in un dato spazio e tempo. Dovrebbe perciò essere solo uno strumento di cui può e deve usufruire l’uomo. Ma con ciò scadrà nell’utilitarismo e quindi in una netta distinzione tra corpo e persona. Si può davvero pensare ad un corpo, una carnalità, priva, nell’essenza, di spiritualità? Io non riesco a concepire la mia mano come pura estensione del corpo senza scorgere in essa la spiritualità che ne determina e causa i movimenti. Cosa ci può essere di più alto e sublime della carnalità, quando con essa esprimiamo, realizziamo e diamo dignità alla nostra disposizione alla qualità della vita, al nostro essere persona, alla nostra realizzazione tramite la donazione agli altri. Possiamo possederla nel nostro avere la carnalità solo attraverso il donare. Da ciò ne deduciamo che il nostro corpo non è né potrebbe mai essere pura materia: in esso c’è anche la nostra personalità, c’è un’essenza spirituale. Se guardato in questa prospettiva sarà dunque difficile scorgervi una merce di scambio. Il mercato o la compravendita so riferiscono a beni o oggetti di proprietà e il corpo non è conside-

rato come tale. Per cui l’unica possibilità di scambio è il dono, nel quale si deve salvaguardare la dignità di persona del donatore come vuole l’etica dei trapianti. Quando si parla di vendita di individui la mente scorre alla schiavitù che purtroppo attraverso le pratiche di compravendita di embrioni e feti umani esiste ancora (dicendo ciò pongo come ovvio che embrioni e feti umani abbiano anch’essi dignità di persona). Ma non bisogna dimenticare l’illegalità della compravendita di organi e tessuti umani, che hanno anch’essi una intrinseca relazione con persona che li possiede.

Gli abusi della commercializzazione possono portare a veri propri delitti sulle persone. Per prevenire un tale commercio occorrerebbe un’attenta legislazione, ma si dovrebbe agire anche a livello della coscienza individuale e poi rendere adatte a tali scopi le strutture socio - sanitarie.

Il problema principale del commercio degli organi è però la scarsità delle risorse. Per questo si è ricorso alla vendita privata che avviene secondo la capacità di pagare del paziente e viola quindi il diritto all’uguaglianza, cioè ad avere uguali possibilità di sopravvivenza. Essendo una soluzione inadeguata, ma purtroppo ancora vigente, sorge la necessità di trovare altre alternative. Una potrebbe essere la biotecnologia (ricerca che permette di costruire organi artificiali), ma in tal senso la strada da percorrere è ancora molto lunga; anche se pare la più equa. Comunque, qualunque sia la soluzione che si troverà, essa deve soprattutto rispettare il corpo (e quindi organi, tessuti, embrioni) come fosse un individuo perché come abbiamo detto corpo e persona sono interconnessi e si completano vicendevolmente.

Enza Filocamo

UN APPARATO CIRCOLATORIO PIENO DI EMBOLI

Eccomi qua, finalmente ho trovato un po’ di tempo per presentarvi una mia opinione sul tema : Viabilità.

L’assetto urbanistico di Castanea ha una conformazione medievale. Le abitazioni costruite a schiera, una dietro l’altra, dove si affacciano su di un piccolo cortile, erano costituite semplicemente da piano terra e primo piano culminante con il classico tetto a spiovere con tegole, tipico dei villaggi collinari, nel tempo sostituito da inadatte terrazze.

Tre piazze circoscrivono altrettante chiese principali, dalle prime si snodano le varie strade, stradine e vicoli che si inerpicano sul crinale da un punto all’altro del paese.

L’impianto urbanistico era al passo con i tempi in cui fu progettato, difatti i mezzi di locomozione di allora erano: asinelli, muli, e, per i più agiati, vi erano le carrozze. Oggi tutte le famiglie possiedono uno o più mezzi a motore e le strade, rimaste tali quali erano, risultano insufficienti e troppo strette per il normale traffico veicolare.

Non è possibile, infatti, che in delle viuzze larghe poco più di due metri si consenta la circolazione nei due sensi di marcia.

E’ incocepibile che le piazze, un tempo luoghi di incontro e di ritrovo nei giorni di festa, oggi si svestano del loro “ufficio” per dare spazio a parcheggi selvaggi, lasciando così poco spazio o quasi niente, per la fruizione dei pedoni.

Forse è arrivato il momento di darsi una “regolata” per riscoprire così il sapore di far “quattro passi” a piedi con grande giovamento per il corpo ed un immenso vantaggio per l’ambiente in cui viviamo.

Converrebbe incominciare a pensare “seriamente” alla istituzione di “sensi unici”, nelle vie interne più intasate, per consentire un transito veicolare più agevole e dare la possibilità della sosta (abituati come siamo, ad avere la macchina sottocasa), dove la larghezza della carreggiata lo consenta, su un lato

della strada.

Per il momento non mi soffermo sulla indicazione di trasformare questo o quel tratto di strada a “senso unico” perché voglio prima perfezionare la mia proposta che, comunque mi impegno a presentarvi in uno dei prossimi numeri della “Cometa”.

In questa fase desidero portare all’attenzione di chi legge un “mio sogno” di fruizione delle nostre piazze.

Volutamente tralascio di iniziare dalla piazza SS. Rosario perché come ha detto l’ex Sindaco dott. Providenti, nel corso di un incontro (non ricordo la data!!) con la cittadinanza, “da tempo è stato redatto un progetto di sistemazione dell’assetto, della pavimentazione e dell’impianto di illuminazione della piazza SS. Rosario”. Aspettiamo ancora di sapere “come” e “quando” l’amministrazione comunale intende realizzare l’opera.

continua nella pagina seguente



“Sogno di una notte di mezza estate”:



In una conversazione una persona che conosco dice: “Io amo la libertà, i miei genitori dovevano chiamarmi Libero. E' da una vita che scappo da tutto ciò che sembra volermi intrappolare per poi ar-

rivare a capire che in realtà sono schiavo di me stesso, di ciò che c'è dentro di me e che è terribilmente complicato”. Più o meno le sue parole. Che dire gente? E' vero: spesso attribuiamo a ciò che sta fuori di noi la causa la causa delle nostre tribolazioni; è vero che a volte cambiate le condizioni esterne che parevano affliggerci tanto, ci ritroviamo più afflitti di prima perché il male stava e sta dentro di noi... è vero che dovremmo essere capaci di risolvere in noi certi mali che solo apparentemente vengono dall'esterno...

Il male che spesso vediamo solo fuori e che vorremmo debellare, dovremmo imparare a cercarlo prima in noi stessi, e prodigarci a trasformarlo. Solo in certi specialissimi e rarissimi casi la causa della nostra sofferenza era davvero solo

esterna: in questo caso, tolta la spina passato il dolore, soddisfatto il desiderio passato il bisogno. Che verrà immantinente sostituito da un altro bisogno, per il quale si lotterà, si patirà e ci si strapperà i capelli, ci si inonderà di lacrime...ma non è così che la vita va avanti. La vita è solo un passare dalla soddisfazione di un bisogno all'altro? Specialmente oggi sì. Oggi più che mai abbiamo tanti bisogni. Sto parlando di bisogni esteriori, materiali, mentre siamo sempre più sordi rispetto ad una voce che pur c'è, ci dovrebbe essere in ognuno di noi e che parla di bisogni interiori, dell'anima e dello Spirito, ormai messi da parte, messi a tacere. Se non raggiungiamo le mete che tutti raggiungono non siamo nessuno, se non abbiamo gli status simbol dell'uomo moderno, dell' “Homme de la nature e de la vérité ” non siamo nessuno. Non si bada più al cammino interiore che una persona fa, alle mete raggiunte nello sviluppo dell'anima e dello spirito, che spesso anzi contrastano con le realizzazioni esterne.

E perché contrastano? Perché è difficile crescere in equilibrio, dentro e fuori.

Certo sarebbe l'ideale, ma purtroppo il più delle volte dedicandosi alla propria interiorità si finisce col trascurare le “cose da fare”. Ma l'uomo, grazie a Dio, non è solo ciò che fa, importante è come lo fa, quale atteggiamento interiore ha rispetto quello che fa: una qualsiasi azione può essere arricchente per il proprio io, seppure agli occhi degli altri può apparire insignificante.

Come si può essere interiormente morti e spenti, pur salendo i più altri gradini della scala sociale.

In qualsiasi attività, mestiere, dovunque c'è il rischio di addormentarsi dentro. Quando questo avviene si crea un vuoto interiore che alle volte porta al malessere esistenziale, per cui si possono vedere persone che “hanno tutto”, ma cadono in depressione. In effetti oggi alle grandi epidemie dei secoli passati, si sono sostituite le malattie dell'anima, dei nervi, del cervello, dello Spirito...chissà come mai....Anche qui ci sarebbero tantissimi approfondimenti da fare, ma caso mai un'altra volta. Ormai l'articolo è fatto!

Graziella CARDIA

...continua dalla pagina precedente

“Voci di corridoio” dicono tante cose e non conviene riportarle perché discordanti tra loro. Una cosa è certa, ufficialmente, noi cittadini non conosciamo né come si intende realizzare l'opera, né tanto meno quando avranno inizio detti lavori. Dicendo questo non voglio fare polemica anzi desidero, muovere una critica costruttiva. Secondo me è bene che noi cittadini cominciamo ad entrare nell'ordine di idee, Consiglio di Quartiere compreso, che qualunque amministrazione decida di effettuare degli interventi, di una certa rilevanza, sul territorio questi devono muovere una critica costruttiva.

Secondo me è bene che noi cittadini cominciamo ad entrare nell'ordine di idee, Consiglio di quartiere compreso, che qualunque Amministrazione decida di effettuare degli interventi, di una certa rilevanza, sul territorio questi devono essere portati a conoscenza della cittadinanza con assemblee indette “ad hoc”.

Tutto questo per non doverci sorbire delle realizzazioni pensate e poi progettate da chi sconosce le nostre realtà sociali ed i nostri bisogni.

Questo “fuori tema” era doveroso, ma riprendo a descrivere il “mio sogno” cominciando dalla piazza S. Giovanni. Tale spazio dovrebbe essere riconsegnato alla fruizione pedonale “vietando” l'ingresso agli autoveicoli (motocicli compresi) creando delle ostruzioni con delle “barriere” rimovibili in occasione di cerimonie, festività religiose ed altro.

Però, così facendo, si presenta il problema della circolazione veicolare che, è facilmente superabile, infatti sarebbe necessario l'allargamento della strada sovrastante. L'operazione non risulterebbe

tanto difficile: basterebbe ancorare alla strada esistente un terrazzo, largo un metro o più, sorretto dal lato della piazza da pilastri a mo' di “portici”. Gli spazi sottostanti sarebbero sfruttabili: i più capienti come botteghe occasionali (artigianato, vetrine, paninerie, etc.) i meno spaziosi come deposito attrezzi e bagni pubblici.

L'adeguamento delle due rampe di accesso alla strada completerebbe la parte sovrastante la piazza; consentendo un agile e comodo transito delle auto nei due sensi di marcia.

n La sistemazione a verde attrezzato;

n una pavimentazione sobria;

n la realizzazione di un efficiente ed idoneo impianto d'illuminazione;

n il ripristino della “vasca”;

n lo spostamento dell'obelisco cinquecentesco (con le attuali tecniche è possibile smontarlo, recuperarlo e ricomporlo) in zona più idonea;

n una “sicura bordura” in ferro battuto lungo il perimetro della piazza, insieme ad un maggiore “senso civico” da parte nostra, renderebbero “la Piazza S. Giovanni” < il Giardino > di Castanea.

Certo, presentata così, non è facile immaginarla finita ma, con un po' di concentrazione, fantasia ed immaginazione, riuscirete a “vedervi” passeggiare con il vostro bambino che saltella felice giocando con i suoi coetanei, mentre voi, gustando un bel gelato, fate quattro chiacchiere con la “figlia della nuora di vostro marito”.

Per il momento “svegliamoci e ritorniamo a noi”, io mi fermo qui dandovi appuntamento a poi.

Santino Raineri



24 Giugno: festa di S. Giovanni Battista. E poi?

Il 1 luglio si è concluso un periodo di grande giubilo per il paese: la festa di S. Giovanni Battista, il patrono e protettore di Castanea. I festeggiamenti sono iniziati il 15 giugno, con la discesa del Santo per poi culminare il 24, giorno in cui si commemora la sua maturità. E' inutile dire che in tutto il paese si respira un'aria di festa, si attende con ansia, oserei dire con trepidazione il giorno più importante della vita "castanota". Le bandiere sventolano dai molteplici balconi che si affacciano sulle vie del paese, la magistrale illuminazione posta sulle strade principali per poi convergere nella grande piazza, dà un tocco quasi magico. Chi entra infatti a Castanea, in questo periodo, anche se straniero, viene colpito immediatamente dalla grande attesa nonché dalla gioia che si legge in ciascun paesano. Naturalmente questo si riflette anche a livello più strettamente religioso. Ogni sera infatti per tutta la durata del novenario la chiesa è gremita. Ci sono sia i "fedelissimi" sia coloro che pur abitando nel paese, "visitano" la chiesa compreso S. Giovanni soltanto una volta l'anno, convinti che soltanto il grande patrono è meritevole della loro presenza! Si tratta comunque di una mentalità molto diffusa nel nostro paese prova ne è il fatto che anche i "cavalieri" di S. Giovanni, scoccata la mezzanotte del 24 giugno si dileguano per poi riapparire misteriosamente il 1 luglio, quando il Santo fa ritorno al suo altare. Per tutta l'ottava (24-1 luglio) infatti la chiesa torna ad essere frequentata dai soliti fedeli e forse anche qualcuno in meno visto che le vacanze sono ormai alle porte. Non si ha, invece, nessuna traccia né dei "cavalieri" né del comitato di S.

Giovanni che, in quanto tale, dovrebbe essere il primo a continuare la sua azione anche nei giorni d'ottava. Ah che sbadatta, dimenticavo: la festa è finita il 24 giugno!? E che festa!!! A parte i giochi pirotecnici per i quali il nostro Gaetano, quest'anno ha superato se stesso, la processione è durata ben 4 ore, nella quale tra l'altro il Santo ha rischiato un capogiro!

A mio avviso infatti l'usanza di far dondolare il santo di qua e di là per le vie del paese, non ha nessun senso. E' finalizzata esclusivamente a far guadagnare tempo onde evitare che l'effigie del Santo rientri prima della mezzanotte. Cosa che puntualmente si verifica ogni anno e che, tra le altre cose, può dare qualche problema in quanto il permesso per effettuare i festeggiamenti è valido fino alla mezzanotte del giorno stabilito, in questo caso il 24 giugno. Da quanto detto emerge in maniera evidente come ancora una volta ho utilizzato la "Cometa" per esprimere un'altra delle mie opinioni che, per chi non se ne fosse accorto, è quasi sempre polemica. Il tutto però, forse con stupore di molti, non si esaurisce qui poiché sento di fare un'osservazione anche alle "pie" donne di Castanea. Queste infatti per tutto il novenario non fanno altro che immergere S. Giovanni in una miriade di fiori, lasciando tutti gli altri altari, compreso quello del Santissimo senza neanche un misero fiore di campo. Il paradosso però consiste nel fatto che per tutto il resto dell'anno anche l'altare di S. Giovanni, tanto venerato dai Castanoti, è sovente privo di fiori! Senza contare poi il 29 agosto, giorno in cui si ricorda la decapitazione del nostro patrono: i fedeli che assistano alla funzione si possono

contare sulle dita di una mano (naturalmente se paragonati a quelli durante il novenario). E allora cari devoti di S. Giovanni, uomini e donne, non sarebbe meglio tributare meno onori al nostro grande patrono e rivolgere maggiore attenzione a nostro Signore, di cui S. Giovanni fu l'illustre Precursore? Pensateci! Il Corifeo degli

apostoli sarebbe di gran lunga più contento! Del resto lui stesso ha detto, indicando Gesù: "ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo.....al quale io (Giovanni) non sono degno neppure di sciogliere i lacci dei sandali" (Luca 3,16).

MariaGrazia Quartarone

Sabato 18 luglio le donne ...ritornano!

Dopo mesi di incontri settimanali il gruppo delle donne ha voluto festeggiare l'arrivo dell'estate con una serata "originale": rustici, gelato, giochi, ballo e piano bar (alla tastiera Francesco Farinella) gli ingredienti.



...un treno da 70 vagoni...



...le sedentarie....



Un'esperienza che ci ha fatto riflettere.

Nel mese di giugno la nostra comunità parrocchiale ha organizzato "la missione" in preparazione al Giubileo del 2000.

Dall'11 al 18 giugno la famiglie, le associazioni e i vari gruppi hanno ricevuto la visita dei Missionari Oblati, delle Suore di Maria Immacolata e di tanti laici che con la loro testimonianza di fede hanno trasmesso a tutti quell' "Amore" che si riesce ad interiorizzare solo mettendo in pratica gli insegnamenti di Cristo.

E' stata un'esperienza ben accettata dalla Comunità, visto il successo che hanno ottenuto i "Centri di ascolto" istituiti nei vari quartieri dove la partecipazione della gente è stata numerosa. Questo, penso, sia stato il momento più significativo, prima di tutto perché ha dato la possibilità agli abitanti di un intero quartiere di riunirsi e quindi di provare la gioia di stare insieme, ed inoltre nel mio "centro di ascolto" in via Franco Alto abbiamo avuto l'opportunità di poter ascoltare la parola del Vangelo da un gruppo di Missionari laici, persone come noi, ma che sono riusciti a trasmetterci attraverso la loro esperienza di fede, una serenità e tranquillità d'anima che ancora oggi è evidente e spero permanga come segno tangibile negli anni.

Come ho detto prima, ad animare il nostro centro di ascolto sono stati dei laici. Mino (il nome del nostro relatore) ci ha raccontato il suo incontro con Cristo e quindi la sua gua-

rigione interiore, precisando continuamente che oggi si considera un "uomo rinato".

Tutti noi, siamo rimasti ammutoliti e affascinati dalle sue parole dolci, colme d'amore e rivolte al bene dell'umanità.

Ma, ascoltandolo, ci sembrava impossibile che un uomo normale, un padre, un lavoratore, nonostante gli impegni fosse riuscito ad applicare il Vangelo nella realtà quotidiana e dedicarsi alla preghiera.

Questo, devo dire, è stato un motivo di riflessione per tutti.

E, allora, alla fine, abbiamo capito che Cristo ancora oggi può fare dei "miracoli", può guarirci da quelle malattie che sono l'ipocrisia, l'invidia, l'orgoglio personale, l'egoismo, il non rispetto per gli altri, sì, proprio quei mali che affliggono la società attuale causando la perdita dei valori morali.

Proviamo allora ad eliminare qualcuno di questi atroci mali, tante persone ci sono riuscite, vi chiederete come.....con la "Preghiera" e mettendo in pratica uno degli insegnamenti più importanti dato da Gesù Cristo: "Ama il prossimo tuo come te stesso", forse solo allora potremmo dire di essere veri cristiani.

Santina Spanò

INNO ALL'AMORE

Chi ama è paziente
e premuroso,
chi ama non è geloso,
non si vanta,
non si gonfia di orgoglio.

Chi ama è rispettoso
e non va in cerca
del proprio interesse,
non conosce la collera,
dimentica i torti.

Chi ama tutti scusa,
di tutti ha fiducia,
tutto sopporta,
non perde mai la speranza.

Tre cose contano:
fede, speranza e amore.
La più grande di tutte
è l'amore.

Dalla prima lettera ai Corinti

... dalla pagina precedente

Ma allora perché il consigliere **Antonino Oliva (CDU)** aveva chiesto una sospensione momentanea della seduta, poi respinta a maggioranza, mentre **Salvatore Bensaia (PSS)** dello stesso raggruppamento era già deciso dall'inizio a procedere all'elezione dell'Ufficio di Presidenza? Bisogna dire in merito a questo che Bensaia già dalla riunione precedente aveva palesato il fatto che quella sarebbe stata l'ultima richiesta di rinvio e coerentemente in quest'occasione ha mantenuto quello che ha detto. Ma allora bisogna pur dire quindi che il raggruppamento **CDU-PSS** non ha basi programmatiche e linee di intervento comuni, ma è stato soltanto una trovata elettorale messa su per far convergere in un unico calderone il maggior numero di voti possibili confidando nell'in-

genuità degli elettori. E che dire della "gara" all'ultimo voto fra i consiglieri **Gianni Celi** e **Pippo Previti** entrambi di **Forza Italia** per la carica di Vice Presidente vicario? Lascio alla vostra sensibilità ed intelligenza le riflessioni su questi fatti, precisando che in quell'occasione noi della **Lista Scirocco** nella persona del nostro unico rappresentante **Giovanni Quartarone** abbiamo deciso di astenerci dal voto, perché non volevamo legittimare nessun candidato che fosse stato artefice o complice dei precedenti inutili rinvii, né di elaborati giochi politici e di potere da cui noi siamo totalmente estranei. Nella quarta riunione del 21 Luglio si è dato corso alla **presentazione dei capigruppo** che sono:

Antonino Oliva (CDU) - Gianni Celi (FI)

- **Orazio Dell'Acqua (CCD) - Graziella Arena (AN) - Gianfranco Costanzo (PPI)**. Per **Governare Messina** e la **Lista Scirocco** la maggioranza in quella sede, per presunti regolamenti a me sconosciuti, ha deciso che i rispettivi rappresentanti delle due liste dovessero far parte del cosiddetto "**Gruppo Misto**", in altre parole secondo loro non potevano vantare lo status di gruppo consiliare. Faccio presente che ho condotto a nome della "Scirocco" delle ricerche in merito, scoprendo che ai sensi dell'**art. 47 comma 4 dello Statuto Comunale**, la **Lista Scirocco** ha diritto ad essere considerata gruppo consiliare con dignità propria, e quindi al capogruppo nella figura del suo unico rappresentante **Giovanni Quartarone**.

continua a pagina 14



Visti da vicino:

di Pippo Presti

Biancuzzo Mario (Presidente del XII Quartiere)

Nato a Messina il 12. 09. 1950

Residente a S.Saba

professione: Ragioniere

sposato con tre figli

Hobby: Sport, escursioni in montagna

Squadra del cuore: Fiorentina

Giornale preferito: Gazzetta del Sud

Tessera di partito: ex D.C. oggi C.C.D.

Presidente quali sono gli obiettivi che si prefigge?

"Perentoriamente i problemi del XII Quartiere e in particolare: strade, illuminazione, fognature, una più adatta sede del Quartiere, i frangiflutti di S.Saba e logicamente operare nell'interesse della collettività".

Auguri e buon lavoro.



Previti Giuseppe (Vice Presidente Vicario)

Nato a Messina il 25 10 1957

Residente a Massa S.Giorgio

professione: Operatore Sociale
celibe

Hobby: video amatoriale, tennis

Squadra del cuore: Inter

Giornale preferito: Gazzetta del Sud

Tessera di partito: ex D.C. oggi Forza Italia

Nelle precedenti legislature quali sono stati i tuoi obiettivi ?

Non ho potuto realizzare molto, non per colpa mia; non avevo molto potere.

E in futuro ? : Aspetto che il Comune di Messina metta in atto quanto previsto dal regolamento del decentramento.



Dell'Acqua Orazio (Capogruppo C.C.D.)

Nato a Messina il 15 07 1933

Residente a Castanea

Pensionato -

Sposato con due figli

Hobby: Politica

Squadra del cuore: Nazionale

Giornale preferito: Gazzetta del Sud e Centonove

Tessera di partito: Ex D.C. oggi C.C.D.

Nelle passate amministrazioni quali obiettivi ha raggiunto?

Fra i tanti quello a cui ho dedicato un'attenzione particolare è stato quello di tracciare le strade nelle campagne.

E in futuro?: Vorrei rispettare lo stesso impegno e migliorare il lavoro fatto in precedenza, sempre e comunque nell'interesse della cittadinanza.

...dalla prima pagina

Nell'assemblea del 25 luglio u.s., considerata l'assenza degli invitati (c'era presente solo il Presidente del Quartiere col Consiglio) il comitato costituitosi ha stilato e spedito il seguente documenti agli indirizzi sopra menzionati.

COMUNICATO

I cittadini di Castanea riuniti in pubblica assemblea per discutere circa la bocciatura, da parte dell'Assessorato Regionale alla Pubblica Istruzione, della proposta di Verticalizzazione presentata dal Provveditorato agli Studi di Messina il 15/7/98.

Dopo ampia e serena discussione, circa la risoluzione del problema in atto, i presenti confortati dai numerosi interventi e dalla presenza del Consigliere al Comune Dott. Gaetano Isaja nonché dal Presidente del XII Quartiere Monte - Mare Mario Biancuzzo e dai Consiglieri tutti

CONSTATATA

la mancata presenza delle Personalità invitate i quali, con la Loro assenza e con il Loro silenzio, ancora una volta hanno dimostrato la poca sensibilità verso i problemi della cittadinanza nonché una scarsa propensione alle più elementari norme di educazione comportamentale

DECIDONO

di intraprendere una protesta civile articolata in manifestazioni di massa da effettuarsi presso il Provveditorato agli Studi di Messina e presso l'Assessorato Regionale alla P.I., nonché di riservarsi, qualora la protesta in atto non abbia risultati positivi, una forma di lotta più incisiva.

Firmato

per i Cittadini

Raineri Santi, Reattino Concetta, Vita Gregorio, Quartarone Giovanni, Isaja Gaetano, Smedile Maria, Paladino Angela.

I lavori dell'Assemblea Cittadina sono stati aperti da Santino Raineri, si è proceduto alla nomina di un moderatore nella persona di Giorgio Capri, e così si è dato spazio agli interventi.

Ha preso la parola il vice Preside della scuola Media il prof. Minacore, il dr. Santacaterina, Cettina Reattino, il Consigliere Comunale Isaja, Il Presidente del Quartiere Biancuzzo, il Consigliere Celi, Giovanni Quartarone, Bisazza Gaetano, Patrizia Denaro e Gianni Ammendolia ex Presidente del Quartiere, quest'ultimo ha informato i presenti che il problema esisteva da un anno e che in prima battuta sembrava risolto. Difatti l'Assessore Regionale assicurava il piano di Verticalizzazione. I fatti hanno dimostrato il contrario, lo stesso Ammendolia ribadisce che la capitolazione delle cose sembra un mistero ed ha aggiunto che alla proposta del Provveditore si era levata una voce contraria, difatti, affermava che, una delegazione di maestre chiese ed incontrò l'Assessore, sostenendo che tale disposizione creava qualche problema nella programmazione della Scuola elementare.

Nasce da qui un grande punto interrogativo. A nome di chi questa delegazione incontrò l'Assessore visto che i cittadini e in particolar modo i genitori dei bambini ne erano all'oscuro?

Sicuramente individuare, oggi, la delegazione non serve a nulla, ma è importante che sappiano di aver recato con il loro agire un danno alla collettività.

Verso le ore 21,00 si conclude l'Assemblea e si designano i vari impegni e soprattutto quello di fissare l'Appuntamento con l'Assessore Regionale On.Croce e il Provveditore agli Studi di Messina Dott. Ricevuto.

Giovanni Quartarone



CENTRO RICREATIVO -

Le discipline:

Ed. al suono e alla musica
Ed. Ambientale
Ed. Stradale
Ed. Alimentare
Alla scoperta del nostro corpo
Ed. al Canto
Galateo
Ed. Linguistica
Ed. all'immagine
Racconti
Disegno
Plastico
Ed. Motoria

1



Perrone Salvatore
Previti Eleonora
Quartarone Sergio
Raineri Elena
Raineri Francesco
Restuccia Fiorella
Spanò Gabriele
Trovato Alessia

II Gruppo:

Abrami Salvatore
Arena Giuseppe
Arena Marco
Arena Sara
Arena Simona
Arrigo Giovanni
Barbaro Emanuele
Barbaro Fabrizio
Colorite Giovanni
Costa Cristina
Costa Damiano
Costanzo Gaetano
Costanzo Giuseppe
Costanzo Luca
Espro Daniele
Giarrappa Cristian
Giorgianni Nuccio
Luca Giovanni
Milazzo Lidia
Paladino Nicola
Pisano Serena
Previti Marilena
Quartarone Lillo
Raineri Marzia
Raineri Serena
Spanò Andrea

I Gruppo

Ammendolia Silvia
Arena Andrea
Arena Francesco
Arena Maria Antonietta
Bertino Martina
Camarda Davide
Camarda Elena
Capri Katia

Capri Enza
Capri Nunziatina
Colombo Dario
Colombo Piero
Costanzo Antonella
Costanzo Francesco
Crisafulli Giuseppe
D'Arrigo Pietro
De Marco Gian Battista
Di Giuseppe Benito
Espro Alessandra
Giorgianni Adriana
Materia Concetta
Milazzo Massimiliano
Milazzo Serena
Oliva Lilia
Paladino Salvatore



2



ANIMATORI
Alessi Carmelina
Amante Giovanna
Arena Adriana
Arena Grazia
Arena Santina
Arena Silvana
Camarda Cinzia
Cannizzaro Maria
Ficarra Giusi
Presti Pippo
Presti Santina
Previti Santino
Quartarone Giovanni
Raffa Daniela
Raineri Assunta
Spanò Mimma
Spanò Tonino

3



4



- 1 Il momento iniziale
- 2 Il canto
- 3 I lavoretti
- 4 Le prove del balletto per il saggio finale
- 5 Momento ludico al campo da tennis

5





CULTURALE BAMBINI

Diamo voce ai bambini...

...ci hanno insegnato a stare insieme...

Sergio Quartarone



...è l'anno che mi è
piaciuto di più...

Gaetano Costanzo...

...abbiamo fatto un
gioco molto bello, il
gioco dei palloncini...
Il migliore istruttore
per me è stato
Pippo...

Salvatore Paladino

...il primo giorno
c'era il cane che ha

conosciuto il gatto...

Silvia Ammendolia

...io in questi giorni mi sono divertita e mi
dispiace che siano passati in fretta...

Sara Arena

...Per me la villa è il punto più bello di
Castanea, perché è un punto di ritrovo per
tutti i bambini...

Barbaro Emanuele



2

...la villa mi piace perché ci sono alberi e
altri bambini che amano la natura...

Barbaro Fabrizio

...la nostra squadra si chiamava: le stelle e
abbiamo vinto contro la luna...

Giuseppe Costanzo

...io mi chiamo Valentina e sono stata solo
due giorni però mi sono divertita tanto...qui
in villa ci sono capanne e poi ci sono mae-
stri simpaticissimi, la villa è un vecchio ca-
stello quasi tutto rotto, però è molto bello e
poi c'è un bel tempio romano dove c'è scritto
S.P.Q.R....

Valentina Bongiovanni Pescara

...sono un ragazzo vivace e calabrese. Mi
chiamo Giovanni Arrigo e sono molto for-
tunato perché mia mamma mi ha iscritto alla
colonia. Quando mi ha iscritto sono stato
molto felice, e quasi mi mettevo a piangere
di gioia (ti ringrazio mamma) perché la co-
lonia mi piace molto. La cosa più bella è il
saggio finale, anche se ci dobbiamo lascia-
re ci rivedremo a Natale al presepe vivente
e ci divertiamo molto di più...

...la giornata la svolgevamo in vari momenti:
il canto, il gioco, la lezione e il lavoro arti-
gianale..

**Marco Arena, Giuseppe Arena, Salvato-
re Abrami, Giovanni Luca, Damiano Co-
sta e Nicola Paladino.**



3

1 Sergio Quartarone disegno a tema libero

2 Fabrizio Barbaro raffigura un momento
di gioco

3 Maria Antonietta sullo scivolo della
pinetina comunale

4 Serena Raineri ed il suo lavoro di ed.
all'immagine

5 Cettina e Martina nella casetta di legno
nella pinetina



4

...la villa "Costarelli", ancora oggi, ha aperto
le porte ai bambini per dargli la possibilità
di trascorrere 12 giorni in compagnia, di-
vertendosi sicuramente.

Ci sono momenti di canto, di gioco, di in-
tervallo e momenti dove si imparano molte
cose nuove come, vivere con i bambini più
piccoli di noi, loro danno tanta allegria che
a volte è come se si fermasse il tempo, di-
menticando tutti gli impegni della vita. E'
bello perché le nostre animatrici e animato-
ri ci fanno divertire, e alla fine del "grest"
faremo una recita, dove grandi e piccini im-
pareremo che l'amicizia è una cosa molto
importante. Peccato che il prossimo anno
io non potrò andare, perché è fino alle ele-
mentari ed io devo andare alle medie.

Cristina Costa

...a provare il balletto per la recita o a fare
dei cartelloni insieme alla mia squadra il
mare...abbiamo cantato, dopo abbiamo
mangiato il pane col pomodoro, ci siamo
divertiti a fare un gioco sulla natura e ab-
biamo fatto due squadre...

Lidia Milazzo



5

Il cuore Italiano si tinge d'azzurro

E' risaputo che il nostro paese è amante e tifoso per eccellenza del gioco del calcio; tutti i migliori giocatori del mondo hanno provato l'ebbrezza di entrare in uno stadio italiano dove il tifo, è diverso, più intenso, più caldo di ogni altra parte del mondo. Il calcio, lo sport principe da noi, che occupa tutto l'anno interi giornali sportivi, pagine di quotidiani e rotocalchi televisivi, raggiunge il suo apice, il suo momento di gloria, in occasione dei Mondiali.

Fortunatamente si disputano ogni quattro anni, altrimenti per l'Italia che lavora sarebbe la "fine", poiché gli italiani interrompono davvero qualsiasi attività durante le partite della nazionale. L'Italia si ferma, si riduce l'orario di lavoro, si prendono le ferie, i permessi, pur di precipitarsi a casa davanti alla tv a vedere gli azzurri che scendono in campo. Il nostro campionato, così vario, concede già di per sé tante soddisfazioni, fa vivere molte ansie, rivalità tra tifosi, che per tutto l'anno discutono, si scontrano sulle varie vicissitudini della squadra preferita, ma nell'ora dei Mondiali il cuore italiano è solo azzurro, ci si sente più amici, più uniti a "soffrire" per la stessa causa. Questa sensazione di vicinanza, di comunione con gli altri, comincia proprio dalle nostre famiglie. Il tifoso italiano assiste il più delle volte alle partite in casa con i propri cari. E' davvero un'usanza ormai comune difendere la nostra squadra seduti in poltrona, davanti alla propria televisione, con la famiglia, i vicini e gli amici. Tutte, comprese le mogli e le fidanzate più "allergiche" al calcio domenicale, si trasformano in appassionate sostenitrici e orga-

nizzano la casa e la serata in base all'orario d'inizio della partita della nazionale. Prima che questo importante appuntamento incominci, siamo soliti criticare i giocatori, la scelta dell'allenatore, e tutto ciò che ruota intorno a questo mondo miliardario, ma, quando arriva il momento tanto atteso, non riusciamo a non assistere alla partita con il cuore in gola ed a tifare per noi. La nostra voce si unisce a quella dei nostri amici, avversari di tante domeniche. Siamo famosi all'estero, oltre che per la "pasta asciutta" e la pizza, per il nostro calcio, anche per il valore che diamo alla famiglia, che fugge dal lavoro per arrivare in fretta a casa a godersi la partita; amiamo trascorrere i momenti più intensi della nostra vita (una finale azzurra può in un certo senso essere considerata tale), nel nostro "habitat", tra le mura domestiche, che ci proteggono, ci danno fiducia, calore e sicurezza. I nostri goal ci fanno esultare, ci alziamo in piedi e abbracciamo chi ci sta vicino, sarebbe davvero triste e squallido essere soli o tra sconosciuti in un momento di gioia così intenso e vero. Quest'anno i Mondiali di calcio si sono svolti non lontano dall'Italia, in Francia, molti italiani sono andati di persona negli stadi ad assistere alle partite. Il telefono è muto, fuori nelle strade non c'è nessuno e l'atmosfera è suggestiva ed irreale, interrotta solo dall'urlo collettivo: "goal", se un pallone azzurro supera la rete avversaria. Le sensazioni, le "paure non si scordano: come si può dimenticare l'espressione di chi ci stava accanto dopo il rigore sbagliato da Di Biaggio?

Credo che questo nostro calcio, tan-

to criticato, odiato e amato, si dimostra così in simili occasioni un veicolo di unione con la famiglia e con le altre persone.

Un avvenimento che vogliamo vivere come momento di aggregazione d'incontro, per far partecipi anche gli altri dei nostri sentimenti e delle nostre emozioni. Sono questi i valori che per me contano di più, lo stare in famiglia, tra amici più cari, dove ci sentiamo capiti e amati,

con i quali condividere gioie e dolori, ma anche solo delle avvincenti partite di quello sport, che fin da piccoli ci ha accompagnato e che, sicuramente, sarà presente nella vita futura. Concludo dicendo che è grazie all'associazione se ho potuto assistere quasi dal "vivo" a tutto questo "Ciclone di Emozioni".

Ficarra Giuseppina

“Amichevole” di calcetto: ne siamo davvero sicuri?

I giovani della “Giovanna d’Arco” organizzatori di un torneo.

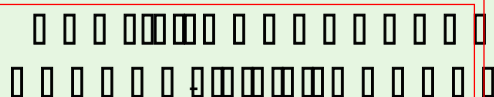
Ciao a tutti.

Come sapete, alcuni giorni fa, s'è tenuto un mini torneo di calcetto, nel campo vicino al nostro ,ormai leggendario, Circolo Bocciofilo. Come ogni anno a questa manifestazione hanno partecipato numerosi ragazzi, tra cui anche i miei più cari amici.

Come al solito, il detto: “L’importante è partecipare” è risultato una gran cavolata. La prepotenza e i dispetti non sono mancati (anzi!), e chi c’è andato di mezzo è stato, ebbene sì, il nostro povero arbitro :Santino Previti, che proprio la sera della “Finalissima” ha deciso di dare le “dimissioni”. Senza rancore, Santino di calcio ne capisce ben poco, ma il comportamento tenuto dagli altri giocatori, nei suoi confronti è stato davvero discutibile, premettendo che non si trattava di un “Mondiale”. Non mi aspettavo di assistere a tali scenate e per questo sono rimasta abbastanza titubante. La sera della finale a scontrarsi (nel vero senso della parola) sono state le squadre: “Malutempu” (Maurizio Previti, Tonino Spanò, Roberto Reattino, Emanuele Crispi, Daniele Quartarone, Umberto Siracusano, Domenico Nastasi e Domenico Arena) e la “Polisportiva di Massa S.Lucia”. Dopo un’ora di “gioco” ad ottenere la vittoria, è stata purtroppo, la squadra avversaria col punteggio di 8 a 5. Che possiamo farci?

Non resta che dirsi: Arrivederci all'anno prossimo e che vinca il migliore: Comunque non dimenticate che per quanto riguarda il calcio, tra alcuni giorni sarà il turno di noi ragazze!

Desirè Giacobbe



GRAZIA BARRESI

Via Calabrella 9 Castanea- Messina telef. 090/317777



Perché?...

Ciao, finalmente mi sono decisa di nuovo a imprimere su un foglio le mie opinioni che, questa volta credo, toccano un argomento "tabù" a Castanea. Non so voi cosa ne pensate sul fatto che qui non viene molto accettata la situazione di quelle persone che, sconfitte o vincitrici, vengono fuori da storie di cuore abbastanza durature nel tempo. Purtroppo, mi sono accorta che forse si ha paura di coloro che hanno avuto le proprie esperienze "prima di noi", ma non riesco a capire se c'è una ragione valida. Non credo sia giusto condannare e metterle spalle al muro solo perché hanno provato ad amare. Mi accorgo che intorno a me c'è molta infelicità nonostante l'apparenza "serena" che ci si sforza ad ostentare. Perché troncate le ali ai vostri figli solo perché provano a conoscere persone che, prima di loro, hanno avuto una storia magari sfortunata? Chi siamo noi a dire ciò che è giusto e ciò che è sbagliato? Non è neanche giusto creare una sorta di bivio all'interno di una famiglia per i figli che si trovano così in condizione di dover fare una scelta molto ardua. Non ha un senso tutto ciò... ognuno di noi ha avuto delle esperienze non sempre piacevoli e per potersi riscattare si ha bisogno soprattutto di sentirsi ancora amato, che ne so... di certo per ricredere in qualcosa. Non abbiamo bisogno di persone come voi che mettete i chiodi alle mani senza pietà facendo anche crollare quell'ultimo spiraglio di speranza. Nella vita si commettono molti errori anche senza rendersene conto, ma vi posso dire che è già abbastanza duro riuscire a sopportare da soli la fine di una parte della tua vita senza che nessuno te lo ribadisca continuamente. Non create

altri problemi e date a tutti lo spazio di esprimersi e di, perché no, amare di nuovo. Voi crocifiggete ogni giorno ragazze (perché il ragazzo è sempre il vero maschio alla fine) che hanno provato a riapprezzarsi e ad instaurare dei rapporti sociali, che avevano ricominciato a credere in qualcosa o in qualcuno, non potete..... non potete farlo: essere felici voi e i vostri figli che fine fanno? Io ho vissuto

anche in altri paesi con mentalità completamente diverse alla nostra e vi dico che il pensare più libero è solo una questione di intelligenza. Avete mai pensato di perdere i vostri figli? Se non ci avete mai pensato e vi riunite al grande coro, potete anche iniziare a pensarci. La legge del cuore non la fa nessuno e tanto meno nessuno dovrebbe anche e solo permettersi di spingere sottoterra un essere umano

che, a differenza vostra, ha solo amato! Pensateci e non troncate le ali ai vostri figli decidendo voi con chi debbano razzolare. Lo sanno loro con le loro quotidiane vittorie e con le loro interminabili sconfitte. Solo così un figlio potrà essere in grado di camminare con le proprie gambe....

Francesca Giunta

Un'incontro significativo

Un mese fa nella villa Costarelli si è tenuto un'incontro dei giovani con Padre Massimo, all'interno del quale ci ha fatto vedere un video clip che trattava i vari problemi che ci sono in questa società. Uno di questi mi ha colpito maggiormente perché si parlava del comportamento tra genitori e figli. Infatti protagonisti del video clip erano un padre e un figlio, che litigavano per qualsiasi motivo, fino a quando un giorno il ragazzo se ne andò di casa senza avere una meta da seguire. Il padre disperato per il gesto del figlio iniziò le ricerche e cominciò a chiedere informazioni ai suoi amici e a tutti quelli che lo conoscevano, ma purtroppo senza riuscire a ritrovare suo figlio. Ma finalmente dopo tante fatiche lo ritrovò seduto su una panchina del parco; il padre si avvicinò e con un semplice gesto, e cioè offrendo al figlio una "brioss", rimisero le cose a posto fra di loro. Ora vorrei fare una mia considerazione su questo argomento, cioè che purtroppo sento parlare quasi sempre di ragazzi che per un motivo o per un altro se ne vanno di casa senza pensare alle conseguenze che potrebbero avere loro stessi ma soprattutto al dolore che provocherebbero ai propri genitori. Ma riflettendoci bene penso che questo succede perché non si sentono capiti dagli altri quando hanno qualcosa di importante da dire ma non riescono a confidarsi con le persone con cui hanno la massima fiducia e così si compie il drammatico gesto.

Francesca Ruggeri



...dall'ottava pagina

Abbiamo chiesto la normalizzazione di questa situazione senza aver ricevuto però fino a questo momento parere favorevole o contrario alla nostra richiesta. Il problema del capogruppo potrebbe sembrare una cosa di poco conto visto gli innumerevoli problemi pratici che presenta il nostro territorio, ma per essere presenti in tutte le commissioni consiliari che di questi problemi si occupano si deve godere appunto dello status di gruppo consiliare, così come si evince dall'esame dell'art. 48 comma 3 dello Statuto Comunale. E chiaro che se il Consiglio circoscrizionale non riuscirà in tempi brevi a fare chiarezza su questa questione, ci occuperemo in prima persona della cosa. Questo perché forti del consenso attribuitoci in sede elettorale, ricordiamo infatti che siamo il quarto partito della circoscrizione con il 9,57 per cento di preferenze, siamo convinti di dover contribuire con ogni mezzo ed in tutti i modi possibili alla risoluzione dei problemi del Quartiere ed alla affermazione della legalità e della trasparenza. Ritornando agli avvenimenti della seduta del 21 Luglio dopo la presentazione dei capigruppo si è passati alla formazione delle commissioni consiliari, all'assegnazione delle cariche e della partecipazione alle stesse da parte dei vari consiglieri. La cosa ovviamente per i motivi espressi prima ci ha visti penalizzati sia come cariche interne che come presenza nelle varie commissioni. Le commissioni, i settori d'intervento ed i relativi componenti, sono le seguenti:

PRIMA COMMISSIONE:

LAVORI PUBBLICI ; URBANISTICA ; EDILIZIA PRIVATA E RESIDENZIALE ; PROTEZIONE CIVILE ; CIMITERI ; ARREDO URBANO.

PRESIDENTE Salvatore Bensaia (PSS) - **VICE PRESIDENTE** Orazio Dell'Acqua (CCD) - Gianfranco Costanzo (PPI) - Angelo D'Agostino (FI) - Claudio Sindoni (CDU)

SECONDA COMMISSIONE:

PERSONALE ; AFFARI GENERALI ; RAGIONERIA ; FINANZE E TRIBUTI ; PUBBLICITÀ ; SERVIZI ANAGRAFICI ; CONTRATTI ; PATRIMONIO.

PRESIDENTE Santo Oliva (CCD) - **VICE PRESIDENTE** Antonino Oliva (CDU) - Gianni Celi (FI) - Orazio Giacoppo (FI) - Giuseppe Giannone (CCD)

TERZA COMMISSIONE:

DECENTRAMENTO ; IGIENE CITTADINA ; ANNONA E MERCATI ; SERVIZI VETERINARI ; VIABILITÀ ; TRASPORTI ; AUTOPARCO ; ATM ; AMBIENTE ; VIGILI URBANI.

PRESIDENTE Angelo D'Agostino (FI) - **VICE PRESIDENTE** Santo Oliva (CCD) - Giorgio Capri (CDU) - Gianni Celi (FI) - Giorgio Donato (Governare Messina)

QUARTA COMMISSIONE:

PUBBLICA ISTRUZIONE ; PROVVEDITORATO ; SPORT ; SERVIZI SOCIALI ; TURISMO ; USL ; SANITÀ ; BENI E SERVIZI CULTURALI ; SPETTACOLO , PROBLEMI DELLA GIOVENTÙ.

PRESIDENTE Giorgio Capri (CDU) - **VICE PRESIDENTE** Giuseppe Giannone (CCD) - Gianni Celi (FI) - Giovanni Quartarone (Lista Scirocco) - Claudio Sindoni (CDU)

QUINTA COMMISSIONE:

TRASPARENZA ; LEGALITÀ

PRESIDENTE Giorgio Donato (Governare Messina) - **VICE PRESIDENTE** Orazio Giacoppo (FI) - Giorgio Capri (CDU) - Orazio Dell'Acqua (CCD) - Antonino Oliva (CDU)

Vorrei far notare che in base ai dati fin qui esposti sulle cariche di presidenza e di partecipazione alle commissioni siamo stati, rispetto al principio di proporzionalità a cui ci si dovrebbe ispirare, la lista più bistrattata fra tutte quelle che compongono il Consiglio. Capisco che forse in quanto voce libera da condizionamenti possiamo dare fastidio a qualcuno, ma posso assicurare comunque che faremo sentire la nostra voce e valere i nostri diritti, nell'interesse della collettività e nel rispetto delle regole. Per quanto riguarda le commissioni comunque c'è da dire che la loro funzione è solo di indagine, e cioè servono al Consiglio circoscrizionale per trattare in modo più approfondito le tematiche di propria competenza, senza avere funzioni deliberative e quindi decisionali. Il primo incarico di commissione è stato attribuito nella stessa riunione del 21 Luglio.

continua a pagina 17

...dalla terza pagina

E per tutti quelli come Angelo, ad esempio. Non ce la fai più, ma con forza, con grinta vai avanti e i giorni passano come grani di un rosario di spine, tanti macigni da spostare che ti fanno sentire già disgustato e stanco della vita; speri sempre qualcosa cambi ma intanto il tuo essere è messo a dura prova. Mani incallite, pantaloni vecchi e magliette sudate, la schiena spesso curva con quella maledetta pala in mano ad impastare cemento sotto il sole mentre pensi che non è giusto, non è così che doveva andare, che non te lo meriti almeno non per 50.000 lire al giorno ma, bisogna stringere i denti. Concorsi fantasma, alcuni hanno già messo su famiglia, tanti pensieri in testa, pochi svaghi...Ogni tanto passa qualche bella ragazza dalla strada e ti scappa un fischio liberatorio...panini e birra per la breve pausa pranzo, e si ricomincia, sarebbe bello dare un calcio al mondo, fantasticherie spicciole, sogni ad occhi aperti, non si può, niente alternative, c'è gente che dipende da te quindi con rabbia vai avanti pieno di niente che non sia stanchezza e preoccupazioni. Finalmente, distrutto torni a casa, doccia svelta che toglie solo la polvere che hai fin nei pori della pelle, il resto non puoi farlo sparire con una spugna magica, è pronta la cena, hai la forchetta in mano mentre pensi che...domani si ricomincia.

Patrizia Franzini



Il mago Cu - Cu

Era una di quelle mattinate di fine settembre con un cielo terso e sereno, con un'arietta quieta e tiepida del levante con un sole che col suo splendore, baciava la strada e l'intera facciata della chiesetta di San Cosimo, mentre rimaneva in ombra il lungo filare delle case e delle ville, ormai quasi tutte vuote per il fine villeggiatura.

Le ottime condizioni ambientali e i discorsi intrapresi col mio amico (maresciallo) Pippo Zona, ci avevano tenuti, comodamente seduti, sul ciglio del marciapiede di fronte al cancello dell'antico tempio.

I discorsi, in quel momento versavano sulla tenuta dell'intera ringhiera arrugginita da tanto, sul campanile aperto e crociato da tempo muto e senza il santo richiamo e sull'ampio terreno a sinistra del sacro, abbandonato alle spine e alle erbacce; mentre resta interdetto, per incuria o per dimenticanza, la visuale, da quello stupendo balcone naturale, il vasto scenario che solo Castanea può vantare dello stupendo tramonto.

Fu proprio allora, che lì davanti, si è fermata una vettura bianca (126 FIAT) dal cui abitacolo uscivano tre persone...un uomo, una donna e un ragazzino.

L'uomo (circa sui quarant'anni) con fare esitante e circospetto, a bassa

voce, ci chiese:

"Questa è la chiesa di San Cosimo?"

Al nostro cenno di assenso proseguì:

"Per favore, potreste indicarmi la casa della maga?"

Notando la nostra titubanza, la signora col ragazzino intervenne pronunciando un nome (si tace il nome per discrezione).

Ci avevano messo in gran confusione, ma trattandosi di nome particolare e unico nei paraggi, indicammo la via.

E per finire questo discorso, dopo circa mezz'oretta ci fu il ritorno di quei signori, i quali vennero a ringraziarci.

Quest'episodio mi proiettò lontano nel tempo, quando ancora in servizio attivo, ho avuto l'opportunità di conoscere un vero mago professionista, laureato e con licenza di esercitare la sua professione di lettura del pensiero nelle arti divinatorie, professore di psicologia e di altre arti dell'occulto.

La mattina, era una cosa usuale, arrivavo in ufficio, quasi sempre prima dell'orario ufficiale, posati gli oggetti personali, superflui per il clima cittadino, preparato il foglio delle firme, lesto, lesto uscivo per recarmi al "Bar Europa" per il solito caffè. Una di quelle mattine, aperto il cancello e vetrata (portone) mi vidi davanti due donne (non

erano molto in arnese, né di pari età, sembravano paesanotte...come me); la più anziana delle due, forse sessantenne, con tono fievole, quasi vergognoso mi chiese:

"Scusi, lei è il mago?"

Forse per la stranezza della domanda o perché preso alla sprovvista ho esitato qualche istante, ma subito forse afferrato dal mio spirito birichino, risposi: "Sì! Io sono il mago Cù-Cù!"

La più giovane, col movimento della testa, mi fece capire che il nome che cercava non era quello che avevo pronunciato. Ma per non contrariare un altro mago, la più matura, prontamente intervenne dicendo:

"Se non saremo contenti del suo collega, ci rivolgeremo a lei".

Da quel momento "quello" di sopra diventava il mio grande avversario e contendente.

Arrivato ancora allegro e divertito, chiesi il mio solito caffè, quando mi accorsi che nel locale c'era il "soggetto" della precedente conversazione con le due donne, pensai: "Sono fregato, ora mi legge nel pensiero!" ma non avvenne niente, anzi mi offrì il caffè.

Mi astenni di parlargli delle due clienti, per non subire qualche intervista nel subconscio, avevo paura che in me scoprisse un eventuale avversario.

In quella occasione mi ha parlato "solo" del comportamento di un suo vicino di giardino, che non avendo l'acqua per l'irrigazione, l'aveva chiesta a lui che possiede la trivella, in cambio del favore si era impegnato di pagare la due bollette relative al periodo estivo.

Con sua grande sorpresa si accorse, che nel mese di ottobre, per morosità, venne privato dell'erogazione della corrente elettrica.

Questo favore gli era costato più di un milione.

Lo spiritello birichino che animava sempre il mio carattere mi spinse a dire: "La cosa poteva succedere a me comunissimo mortale, ma non a lei che legge e vede lontano nel passato e nel futuro degli individui".

E lui scaltro, prontamente: "Io so i fatti degli altri e non leggo i miei".

E io divertito:

"Poteva rivolgersi a me, lo avrei avvertito".

Una irrefrenabile risata ci ha accompagnato fino ai nostri rispettivi uffici. Ci eravamo capiti.

Carmelo De Pasquale

La Cabala

Mago: medico dello spirito : 13/32/59

Se ti da una pozione :scrivila: 47

Se ti consiglia cure: scappala: 90



Il topo di BibLioteca

a cura di Cinzia Limetti e Francesca Parisi

E' ancora tempo

EDGAR LEE MASTERS - ANTOLOGIA DI SPOON RIVER

Continuiamo sulla scia del tempo e lasciando Seneca e i suoi saggi consigli su come utilizzarlo, parliamo di una dimensione temporale diversa, non più del presente proiettato sul futuro, ma del passato, di un tempo ormai trascorso e non più modificabile e che, imperturbabile, lascia spazio solo al rimpianto.

Il libro che vi proponiamo è, a nostro avviso, davvero interessante e piacevole.

E' una raccolta di duecentoquarantatré poesie che rappresentano la lapide che ogni protagonista avrebbe desiderato per riscattare la propria vita che, purtroppo, non è stata ciò che essi avrebbero voluto.

Ogni lapide è un ritratto di uomo ormai defunto e ne descrive gli stati d'animo, i desideri, le emozioni, le gioie e i dolori e soprattutto il rimpianto di ciò che sarebbe potuto essere.

In particolare abbiamo scelto una poesia che trasmette la forza della vita alla quale a volte, per inerzia o paura, si sfugge chiudendosi in un guscio sicuro che impedisce di assaporarne l'essenza.

Lasciamo parlare adesso GEORGE GRAY che con la sua esperienza ci fa riflettere sul futuro ed emoziona per il suo messaggio che, sicuramente, non tarderete a percepire.

*Mille volte ho osservato
il marmo che hanno scolpito per me
un vascello con una vela ammainata
alla fonda in un porto.
In verità ciò non rappresenta la mia destinazione
ma la mia vita.
Perché mi fu offerto l'amore e io fuggì i suoi disinganni;
il dolore bussò alla mia porta, ma ebbi paura;
mi chiamò l'ambizione, ma le opportunità mi hanno terrorizzato.
Eppure continuavo a desiderare di dare un significato della mia vita.
E ora io so che bisogna alzare le vele
e prendere i venti del destino
dovunque conducano il vascello
dare significato alla propria vita può finire in follia,
ma la vita senza significato è la tortura
del senza requie e del vago desiderio
è un vascello che smania per il mare ma ne ha paura.*

Questa è solo una delle poesie del libro, provate a leggere anche le altre e vi stupirete della varietà di esperienze e di emozioni che i suoi personaggi vi trasmetteranno e chissà, forse tra le righe, potreste scorgere un comune sentire, un comune modo di vivere e, in tal caso, i loro messaggi potrebbero esservi utili per un'attenta riflessione sull'importanza del futuro.



di Cinzia Limetti e Francesca Parisi

RISOTTO AI PEPERONI

Ingredienti per quattro persone:

300 gr. di riso per risotti; 200 ml. di panna per cucina; un dado (o brodo di carne); 100 gr. di parmigiano; un peperone rosso; 50 gr. di burro; noce moscata; una cipolla piccola.

Preparazione:

Tritare finemente la cipolla e fare dorare con il burro; aggiungere il peperone tagliato a listarelle e grattugiarvi un po' di noce moscata (non aggiungere acqua e cuo-

cere con la stessa dei peperoni per mezz'ora circa).

Passare al mixer e frullare in modo da ottenere un composto cremoso ed omogeneo; mettere il tutto nella pentola con uno o due bicchieri d'acqua, portare ad ebollizione ed aggiungervi il riso con il dado.

A cottura ultimata mettere la panna ed il parmigiano grattugiato sempre mescolando; spegnere il fuoco e servire caldo.

...dalla quattordicesima pagina

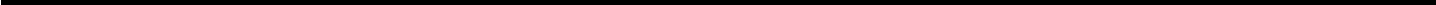
In quell'occasione infatti si è presentato un problema delicato riguardante la scuola media e di riflesso quella elementare di Castanea. In particolare era giunta voce della quasi certa perdita della presidenza da parte della scuola media e del suo accorpamento ad un istituto cittadino.

Questa emergenza nasceva dal fatto che l'Assessorato Regionale alla Pubblica Istruzione non aveva tenuto in considerazione la proposta di verticalizzazione ed accorpamento (media - elementare) presentata dal Provveditore agli Studi in precedenza (vedi nostro documento in merito). Era stata incaricata pertanto la **Quarta Commissione** presieduta da **Giorgio Capri (CDU)** a presentare una relazione dettagliata sulla questione al Consiglio.

Nella riunione del 23 Luglio la Commissione presentava il documento richiesto informando fra l'altro tutti i consiglieri dell'avvenuta creazione di un **Comitato spontaneo di cittadini**, i quali, invitavano l'intero Consiglio a farsi carico del problema ed a partecipare all'**Assemblea Pubblica** che si sarebbe svolta il 25 Luglio cioè due giorni più tardi. I problemi interni alla maggioranza che sembravano sopiti si sono ripresentati ed accentuati proprio a causa di quell'assemblea pubblica. Infatti in quella sede, **Giorgio Capri (CDU)**, **Presidente della Quarta Commissione** nonché aderente al Comitato spontaneo, è stato invitato, vista la momentanea assenza del **Presidente del Quartiere Mario Biancuzzo (CCD)** ed il rifiuto da parte dei due Vice Presidenti presenti **Pippo Previti (FI)** e **Graziella Arena (AN)**, a fare da moderatore durante gli interventi. Lo stesso alla fine bonariamente ha accettato, facendo intervenire al microfono chiunque lo chiedesse. La scintilla dello scontro all'interno del **Polo** c'è stata durante l'ultima riunione del Consiglio del 28 Luglio dove Giorgio Capri (CDU) è stato aggredito duramente in particolare da **Gianni Celi (FI)** in quanto si riteneva che ci fosse stata una politicizzazione del problema dov-

to alla presenza dello stesso Capri, in primo piano durante l'assemblea pubblica. Il Consigliere Celi fra l'altro criticava aspramente anche un documento di sostegno ai cittadini e di partecipazione alla risoluzione del problema, presentato da parte della **Lista Scirocco**, dimenticando forse che tutti i gruppi politici potevano anzi dovevano essere solidali con la cittadinanza, esprimendolo chiaramente come la "Scirocco" ha fatto. Il vero motivo dello scontro nel centrodestra comunque è stato effettivamente di natura politica. Da un lato ci sono stati i gruppi (**FI - CCD - AN - PSS**) concordi ed uniti all'iniziativa di intermediazione guidata da **Gianni Celi (FI)**, nei confronti dell'**Assessore Regionale alla Pubblica Istruzione Antonino Croce (FI)**. Lo stesso infatti sperava tramite un suo Assessore Regionale di riferimento di contattare Croce, mentre contemporaneamente i suddetti gruppi presentavano in Consiglio un unico documento di sollecito ai propri rappresentanti regionali affinché si interessassero al problema. Dall'altro lato il **CDU** che tramite il **Consigliere Comunale Gaetano Isaja (CDU)** contava di fare lo stesso. Risultato lo scontro in Consiglio. Celi ha attaccato il CDU perché diceva di non essere stato messo a conoscenza dell'azione intrapresa dagli esponenti del partito stesso, rivendicando una certa paternità sulla cosa. **Antonino Oliva (CDU)** ha attaccato il resto del Polo perché il documento di sollecito presentato dagli altri gruppi era considerato discriminante nei confronti del CDU stesso. Per il momento nello scontro sembra prevalere il CDU che è riuscito a fissare un'appuntamento con l'Assessore Croce a Palermo. Speriamo comunque che queste lotte intestine finiscano e che si guardi solo e soltanto all'interesse della collettività agendo in modo disinteressato o quanto meno non conflittuale.

Giandomenico Arena
Lista Scirocco





PER L'EDIPO

(Ma non farò la fine della sfinge!)

di Nino ArenaSolo uno fra i termini dati non ha niente in comune
con gli altri. Trovalo e spiega il perché.

Soluzione del n.6

IL MARATONETA:

Tutti son "portatori di notizie"
eccetto, appunto, il maratoneta che è
"nato" come tale (era, infatti, un soldato
dell'esercito ateniese che dopo un'estenuante,
anzi, fatale corsa, ebbe il compito di annunciare
ad Atene la vittoria sui Persiani nella battaglia
di Maratona del 490 A.C., morendo subito
dopo lo sforzo compiuto), che ora è inteso
solo come l'atleta che corre la relativa gara
podistica

ROBERTO GERVASO
GINO TORTORELLA
MICHELE SANTORO
EDOARDO BENNATO
GAB LARNER

Ricordi il sesto numero di questo giornale?
Nelle varie rubriche, a destro e a manco,
Scoprirai la soluzione che bene o male
accomuna i personaggi qui a fianco
eccetto l'intruso perché l'animale
è, sì, identico ma non è bianco



Soluzioni del numero precedente

...Un poeta tra noi...

A MAMMA LILLA

Ora che la sera cade
la Tua immagine ritorna in me,
nel lungo trascorrere di anni insieme,
legato da un forte filo d'amore.

Tu sei stata a me amica
punto sicuro della mia vita,
ferma come una nave
nei momenti di stanca o di abbandono.

Coraggiosa nel grave momento
della Tua malattia,
quando le nubi della notte
danzavano le loro tristi ore.

"Scurau", dicevi, e in quel breve verbo
c'era tutto il dolore del distacco,
era il buio che arrivava,
l'estremo addio a tutto.

Ciao MAMMA LILLA riposa in pace.

Gemma Cennamo Pino

- * l'ano
- * la corona del rosario
- * l'asino
- * l'aglio
- * l'anello



Chi farà pervenire
entro e non oltre
il 15 Agosto tutte
e tre le soluzioni
esatte parteciperà
all'estrazione e ri-
ceverà in regalo
un compact disc.





"Piazza" e "luce" a Settembre...

Il Consigliere Comunale del C.D.U. Tani Isaja comunica che fra poco inizieranno i lavori.

Non più semplice Consigliere Comunale

Il Consigliere Tani Isaja
eletto Presidente di una commissione.

Habemus Presidente

Al terzo "conclave" del Consiglio circoscrizionale il
Consigliere Mario Biancuzzo
ha ottenuto la maggioranza dei suffraggi.
Vice Presidente Vicario Pippo Previti. Vice Presidente
Graziella Arena.

Società Operaia Agricola di M.S.

Dopo tre votazioni ha raggiunto lo scanno presidenziale
Gianpippo Arena.

La polizia municipale ha inserito anche Castanea
nel territorio del Comune.

Eravamo abituati a vederli solo per S.Giovanni e per il
Presepe, adesso ci fanno visite a sorpresa ... era ora!

Acqua a singhiozzo!

Cittadini munitevi di contagocce
una "stilla" per ciascuno.

La raccolta quotidiana dei rifiuti fa cilecca

Il comune prontamente riscuote i vari tributi ma,
di contro i servizi lasciano a desiderare.

PRESEPE VIVENTE

**Prima riunione
organizzativa ve-
nerdì 21 agosto
alle ore 19,00**



***Il giornale è la voce di tutti,
pertanto sarà apprezzato
ogni vostro intervento
purché firmato e realizzato
con spirito costruttivo.
Dunque:***

Scriveteci!